

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 DICEMBRE 1985, n. 751 (GU n. 299 del 20/12/1985)

ESECUZIONE DELL'INTESA TRA L'AUTORITÀ SCOLASTICA ITALIANA E LA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE SCUOLE PUBBLICHE.

URN: urn:nir:presidente.repubblica:decreto:1985-12-16;751

Preambolo

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTO L' ART. 87 DELLA COSTITUZIONE ;

VISTA LA LEGGE 25 MARZO 1985, N. 121, RECANTE RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'ACCORDO, CON PROTOCOLLO ADDIZIONALE, FIRMATO A ROMA IL 18 FEBBRAIO 1984, CHE APPORTA MODIFICAZIONI AL CONCORDATO LATERANENSE DELL'11 FEBBRAIO 1929, TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA SANTA SEDE;

VISTO IL REGIO DECRETO 14 NOVEMBRE 1901, N. 466 ;

ACQUISITA L'AUTORIZZAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI NELLA RIUNIONE DEL 14 DICEMBRE 1985;

SULLA PROPOSTA DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE;

DECRETA:

PIENA ED INTERA ESECUZIONE È DATA ALL'INTESA FRA IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, FIRMATA IL 14 DICEMBRE 1985 IN ATTUAZIONE DEL PUNTO 5, LETTERA B), DEL PROTOCOLLO ADDIZIONALE DELL'ACCORDO FIRMATO A ROMA IL 18 FEBBRAIO 1984, CHE APPORTA MODIFICAZIONI AL CONCORDATO LATERANENSE DELL'11 FEBBRAIO 1929, TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA SANTA SEDE, ACCORDO RATIFICATO CON LA LEGGE 25 MARZO 1985, N. 121.

IL PRESENTE DECRETO, MUNITO DEL SIGILLO DELLO STATO, SARÀ INSERTO NELLA RACCOLTA UFFICIALE DELLE LEGGI E DEI DECRETI DELLA REPUBBLICA ITALIANA. È FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE SPETTI DI OSSERVARLO E DI FARLO OSSERVARE.

DATO A ROMA, ADDÌ 16 DICEMBRE 1985

COSSIGA

FALCUCCI, MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

VISTO, IL GUARDASIGILLI: MARTINAZZOLI

REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI, ADDÌ 19 DICEMBRE 1985

ATTI DI GOVERNO, REGISTRO N. 57, FOGLIO N. 27

Annesso A

INTESA TRA AUTORITÀ SCOLASTICA E CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE SCUOLE PUBBLICHE.

Preambolo

*IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
QUALE AUTORITÀ STATALE CHE SOVRINTENDE ALL'ISTRUZIONE PUBBLICA
IMPARTITA IN OGNI ORDINE E GRADO DI SCUOLA, DEBITAMENTE AUTORIZZATO DAL
CONSIGLIO DEI MINISTRI CON DELIBERA DEL 14 DICEMBRE 1985 A NORMA DELL'ART. 1,
N. 13, DEL REGIO DECRETO 14 NOVEMBRE 1901, N. 466, E
IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
CHE, DEBITAMENTE AUTORIZZATO, AGISCE A NOME DELLA CONFERENZA STESSA AI
SENSI DELL'ART. 5 DEL SUO STATUTO E A NORMA DEL CAN. 804, PAR. 1, DEL CODICE DI
DIRITTO CANONICO,
IN ATTUAZIONE DELL'ART. 9, N. 2, DELL'ACCORDO TRA LA SANTA SEDE E LA
REPUBBLICA ITALIANA DEL 18 FEBBRAIO 1984 CHE APPORTA MODIFICAZIONI AL
CONCORDATO LATERANENSE E CHE CONTINUA AD ASSICURARE, NEL QUADRO DELLE
FINALITÀ DELLA SCUOLA, L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE
SCUOLE PUBBLICHE NON UNIVERSITARIE DI OGNI ORDINE E GRADO,
DETERMINANO, CON LA PRESENTE INTESA, GLI SPECIFICI CONTENUTI PER LE
MATERIE PREVISTE DAL PUNTO 5, LETTERA B), DEL PROTOCOLLO ADDIZIONALE
RELATIVO AL MEDESIMO ACCORDO, FERMO RESTANDO L'INTENTO DELLO STATO DI
DARE UNA NUOVA DISCIPLINA DELLO STATO GIURIDICO DEGLI INSEGNANTI DI
RELIGIONE.*

1 . PROGRAMMI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA.

1.1 . PREMESSO CHE L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA È IMPARTITO, NEL RISPETTO DELLA LIBERTÀ DI COSCIENZA DEGLI ALUNNI, SECONDO PROGRAMMI CHE DEVONO ESSERE CONFORMI ALLA DOTTRINA DELLA CHIESA E COLLOCARSI NEL QUADRO DELLE FINALITÀ DELLA SCUOLA, LE MODALITÀ DI ADOZIONE DEI PROGRAMMI STESSI SONO DETERMinate COME SEGUE:

1.2 . I PROGRAMMI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA SONO ADOTTATI PER CIASCUN ORDINE E GRADO DI SCUOLA CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, SU PROPOSTA DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE PREVIA INTESA CON LA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, FERMA RESTANDO LA COMPETENZA ESCLUSIVA DI QUEST'ULTIMA A DEFINIRNE LA CONFORMITÀ CON LA DOTTRINA DELLA CHIESA. CON LE MEDESIME MODALITÀ POTRANNO ESSERE DETERMinate, SU RICHIESTA DI CIASCUNA DELLE PARTI, EVENTUALI MODIFICHE DEI PROGRAMMI.

1.3 . LE PARTI S'IMPEGNANO, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE COMPETENZE, A RIDEFINIRE ENTRO DUE ANNI DALLA FIRMA DELLA PRESENTE INTESA I PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, TENENDO CONTO ANCHE DELLA REVISIONE DEI PROGRAMMI DI CIASCUN ORDINE E GRADO DI SCUOLA, E A DEFINIRE ENTRO SEI MESI DALLO STESSO TERMINE GLI "ORIENTAMENTI" DELLA SPECIFICA ATTIVITÀ EDUCATIVA IN ORDINE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLA SCUOLA MATERNA. FINO A QUANDO NON VENGA DISPOSTA L'ADOZIONE DI NUOVI PROGRAMMI RIMANGONO IN VIGORE QUELLI ATTUALMENTE PREVISTI.

2 . MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA.

2.1 . PREMESSO CHE:

- a) IL DIRITTO DI SCEGLIERE SE AVVALERSI O NON AVVALERSI DELLO INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA ASSICURATO DALLO STATO NON DEVE DETERMINARE ALCUNA FORMA DI DISCRIMINAZIONE, NEPPURE IN RELAZIONE AI CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI, ALLA DURATA DELL'ORARIO SCOLASTICO GIORNALIERO E ALLA COLLOCAZIONE DI DETTO INSEGNAMENTO NEL QUADRO ORARIO DELLE LEZIONI;
- b) LA SCELTA OPERATA SU RICHIESTA DELL'AUTORITÀ SCOLASTICA ALL'ATTO DELLA ISCRIZIONE HA EFFETTO PER L'INTERO ANNO SCOLASTICO CUI SI RIFERISCE E PER I SUCCESSIVI ANNI DI CORSO NEI CASI IN CUI È PREVISTA L'ISCRIZIONE D'UFFICIO, FERMO RESTANDO, ANCHE NELLE MODALITÀ DI APPLICAZIONE, IL DIRITTO DI SCEGLIERE OGNI ANNO SE AVVALERSI O NON AVVALERSI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA;
- c) È ASSICURATA, AI FINI DELL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI SCEGLIERE SE AVVALERSI O NON AVVALERSI, UNA TEMPESTIVA INFORMAZIONE AGLI INTERESSATI DA PARTE DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE SULLA NUOVA DISCIPLINA DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E IN ORDINE ALLA PRIMA ATTUAZIONE DELL'ESERCIZIO DI TALE DIRITTO;
- d) L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA È IMPARTITO AI SENSI DEL PUNTO 5, LETTERA A), DEL PROTOCOLLO ADDIZIONALE DA INSEGNANTI RICONOSCIUTI IDONEI DALLA COMPETENTE AUTORITÀ ECCLESIASTICA, LE MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DELLO INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE SCUOLE PUBBLICHE SONO DETERMINATE COME SEGUE:

2.2 . NELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO, COMPRESI I LICEI ARTISTICI E GLI ISTITUTI D'ARTE, L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA È ORGANIZZATO ATTRIBUENDO AD ESSO, NEL QUADRO DELL'ORARIO SETTIMANALE, LE ORE DI LEZIONE PREVISTE DAGLI ORDINAMENTI DIDATTICI ATTUALMENTE IN VIGORE, SALVO SUCCESSIVE INTESE. LA COLLOCAZIONE ORARIA DI TALI LEZIONI È EFFETTUATA DAL CAPO DI ISTITUTO SULLA BASE DELLE PROPOSTE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI, SECONDO IL NORMALE CRITERIO DI EQUILIBRATA DISTRIBUZIONE DELLE DIVERSE DISCIPLINE NELLA GIORNATA E NELLA SETTIMANA, NELL'AMBITO DELLA SCUOLA E PER CIASCUNA CLASSE.

**2.3 . NELLE SCUOLE ELEMENTARI, IN ADERENZA A QUANTO STABILITO IN ORDINE AI VALORI RELIGIOSI NEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 FEBBRAIO 1985, N. 104 , SONO ORGANIZZATE SPECIFICHE E AUTONOME ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA SECONDO I PROGRAMMI DI CUI AL PUNTO 1.
A TALE INSEGNAMENTO SONO ASSEGNATE COMPLESSIVAMENTE DUE ORE NELL'ARCO DELLA SETTIMANA.**

**2.4 . NELLE SCUOLE MATERNE, IN ADERENZA A QUANTO STABILITO NEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 SETTEMBRE 1969, N. 647 , SONO ORGANIZZATE SPECIFICHE E AUTONOME ATTIVITÀ EDUCATIVE IN ORDINE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE FORME DEFINITE SECONDO LE MODALITÀ DI CUI AL PUNTO 1.
A TALI ATTIVITÀ SONO ASSEGNATE COMPLESSIVAMENTE DUE ORE NELL'ARCO DELLA SETTIMANA.**

2.5 . L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA È IMPARTITO DA INSEGNANTI IN POSSESSO DI IDONEITÀ RICONOSCIUTA DALL'ORDINARIO DIOCESANO E DA ESSO NON REVOCATA, NOMINATI, D'INTESA CON L'ORDINARIO DIOCESANO, DALLE COMPETENTI AUTORITÀ SCOLASTICHE AI SENSI DELLA NORMATIVA STATALE.

AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'INTESA PER LA NOMINA DEI SINGOLI DOCENTI L'ORDINARIO DIOCESANO, RICEVUTA COMUNICAZIONE DALL'AUTORITÀ SCOLASTICA DELLE ESIGENZE ANCHE ORARIE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO IN CIASCUN CIRCOLO O ISTITUTO, PROPONE I NOMINATIVI DELLE PERSONE RITENUTE IDONEE E IN POSSESSO DEI TITOLI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DI CUI AL SUCCESSIVO PUNTO 4.

2.6 . NELLE SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI, IN CONFORMITÀ A QUANTO DISPOSTO DAL N. 5, LETTERA A), SECONDO COMMA, DEL PROTOCOLLO ADDIZIONALE, LO INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, NELL'AMBITO DI OGNI CIRCOLO DIDATTICO, PUÒ ESSERE AFFIDATO DALL'AUTORITÀ SCOLASTICA, SENTITO L'ORDINARIO DIOCESANO, AGLI INSEGNANTI RICONOSCIUTI IDONEI E DISPOSTI A SVOLGERLO.

2.7 . GLI INSEGNANTI INCARICATI DI RELIGIONE CATTOLICA FANNO PARTE DELLA COMPONENTE DOCENTE NEGLI ORGANI SCOLASTICI CON GLI STESSI DIRITTI E DOVERI DEGLI ALTRI INSEGNANTI MA PARTECIPANO ALLE VALUTAZIONI PERIODICHE E FINALI SOLO PER GLI ALUNNI CHE SI SONO AVVALSI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, FERMO QUANTO PREVISTO DALLA NORMATIVA STATALE IN ORDINE AL PROFITTO E ALLA VALUTAZIONE PER TALE INSEGNAMENTO.

3 . CRITERI PER LA SCELTA DEI LIBRI DI TESTO.

3.1 . PREMESSO CHE I LIBRI PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, ANCHE PER QUANTO CONCERNE LA SCUOLA ELEMENTARE, SONO TESTI SCOLASTICI E COME TALI SOGGETTI, A TUTTI GLI EFFETTI, ALLA STESSA DISCIPLINA PREVISTA PER GLI ALTRI LIBRI DI TESTO, I CRITERI PER LA LORO ADOZIONE SONO DETERMINATI COME SEGUE:

3.2 . I LIBRI DI TESTO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, PER ESSERE ADOTTATI NELLE SCUOLE, DEVONO ESSERE PROVVISI DEL NULLA OSTA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA E DELL'APPROVAZIONE DELL'ORDINARIO COMPETENTE, CHE DEVONO ESSERE MENZIONATI NEL TESTO STESSO.

3.3 . L'ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA È DELIBERATA DALL'ORGANO SCOLASTICO COMPETENTE, SU PROPOSTA DELL'INSEGNANTE DI RELIGIONE, CON LE STESSA MODALITÀ PREVISTE PER LA SCELTA DEI LIBRI DI TESTO DELLE ALTRE DISCIPLINE.

4 . PROFILI DELLA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE.

4.1 . PREMESSO CHE:

- a) L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, IMPARTITO NEL QUADRO DELLE FINALITÀ DELLA SCUOLA, DEVE AVERE DIGNITÀ FORMATIVA E CULTURALE PARI A QUELLA DELLE ALTRE DISCIPLINE;
- b) DETTO INSEGNAMENTO DEVE ESSERE IMPARTITO IN CONFORMITÀ ALLA DOTTRINA DELLA CHIESA DA INSEGNANTI RICONOSCIUTI IDONEI DALL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA E IN POSSESSO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE ADEGUATA, I PROFILI DELLA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE SONO DETERMINATI COME SEGUE:

4.2 . PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA SI RICHIEDE IL POSSESSO DI UNO DEI TITOLI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DI SEGUITO INDICATI:

4.3 . NELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA PUÒ ESSERE AFFIDATO A CHI ABBAIA ALMENO UNO DEI SEGUENTI TITOLI:

- a) TITOLO ACCADEMICO (BACCALAUREATO, LICENZA O DOTTORATO) IN TEOLOGIA O NELLE ALTRE DISCIPLINE ECCLESIASTICHE, CONFERITO DA UNA FACOLTÀ APPROVATA DALLA SANTA SEDE;
- b) ATTESTATO DI COMPIMENTO DEL REGOLARE CORSO DI STUDI TEOLOGICI IN UN SEMINARIO MAGGIORE;
- c) DIPLOMA ACCADEMICO DI MAGISTERO IN SCIENZE RELIGIOSE, RILASCIATO DA UN ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE APPROVATO DALLA SANTA SEDE;
- d) DIPLOMA DI LAUREA VALIDO NELL'ORDINAMENTO ITALIANO, UNITAMENTE A UN DIPLOMA RILASCIATO DA UN ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE RICONOSCIUTO DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA.

4.4 . NELLA SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA PUÒ ESSERE IMPARTITO AI SENSI DEL PUNTO 2.6, DAGLI INSEGNANTI DEL CIRCOLO DIDATTICO CHE ABBIANO FREQUENTATO NEL CORSO DEGLI STUDI SECONDARI SUPERIORI L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, O COMUNQUE SIANO RICONOSCIUTI IDONEI DALL'ORDINARIO DIOCESANO.

NEL CASO IN CUI L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NON VENGA IMPARTITO DA UN INSEGNANTE DEL CIRCOLO DIDATTICO, ESSO PUÒ ESSERE AFFIDATO:

- A) A SACERDOTI E DIACONI, OPPURE A RELIGIOSI IN POSSESSO DI QUALIFICAZIONE RICONOSCIUTA DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA IN ATTUAZIONE DEL CAN. 804, PAR. 1, DEL CODICE DI DIRITTO CANONICO E ATTESTATA DALL'ORDINARIO DIOCESANO;
- B) A CHI, FORNITO DI TITOLO DI STUDIO VALIDO PER L'INSEGNAMENTO NELLE SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI, SIA IN POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI AL PRIMO COMMA DEL PRESENTE PUNTO 4.4; OPPURE A CHI, FORNITO DI ALTRO DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE, ABBAIA CONSEGUITO ALMENO UN DIPLOMA RILASCIATO DA UN ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE RICONOSCIUTO DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA.

4.5 . LA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA COMUNICA AL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE L'ELENCO DELLE FACOLTÀ E DEGLI ISTITUTI CHE

RILASCIANO I TITOLI DI CUI AI PUNTI 4.3 E 4.4 NONCHÉ DELLE DISCIPLINE ECCLESIASTICHE DI CUI AL PUNTO 4.3, LETTERA A).

4.6 . I TITOLI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE INDICATI AI PUNTI 4.3 E 4.4 SONO RICHIESTI A PARTIRE DALL'ANNO SCOLASTICO 1990-91.

4.6.1 . SINO A TALE DATA L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA PUÒ ESSERE AFFIDATO A CHI NON È ANCORA IN POSSESSO DEI TITOLI RICHIESTI, PURCHÈ ABBA CONSEGUITO UN DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE E SIA ISCRITTO ALLE FACOLTÀ O AGLI ISTITUTI DI CUI AL PUNTO 4.5.

4.6.2 . SONO IN OGNI CASO DA RITENERE DOTATI DELLA QUALIFICAZIONE NECESSARIA PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA:

a) GLI INSEGNANTI DELLA SCUOLA MATERNA E DELLA SCUOLA ELEMENTARE IN SERVIZIO NELL'ANNO SCOLASTICO 1985-86;

b) GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA DELLE SCUOLE SECONDARIE E QUELLI INCARICATI DI SOSTITUIRE NELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA L'INSEGNANTE DI CLASSE NELLE SCUOLE ELEMENTARI, CHE CON L'ANNO SCOLASTICO 1985-86 ABBIANO CINQUE ANNI DI SERVIZIO.

4.7 . PER L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE IN SERVIZIO, LA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA E IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE ATTUANO LE NECESSARIE FORME DI COLLABORAZIONE NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE COMPETENZE E DISPONIBILITÀ, FATTA SALVA LA COMPETENZA DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI A REALIZZARE PER GLI INSEGNANTI DA ESSI DIPENDENTI ANALOGHE FORME DI COLLABORAZIONE RISPETTIVAMENTE CON LE CONFERENZE EPISCOPALI REGIONALI O CON GLI ORDINARI DIOCESANI.

NELL'ADDIVENIRE ALLA PRESENTE INTESA LE PARTI CONVENGONO CHE, SE SI MANIFESTASSE L'ESIGENZA DI INTEGRAZIONI O MODIFICAZIONI, PROCEDERANNO ALLA STIPULAZIONE DI UNA NUOVA INTESA. PARIMENTI LE PARTI SI IMPEGNANO ALLA RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA ATTUAZIONE, NEI RISPETTIVI AMBITI, DELLA PRESENTE INTESA, NONCHÉ A RICERCARE UN'AMICHEVOLE SOLUZIONE QUALORA SORGESSERO DIFFICOLTÀ DI INTERPRETAZIONE.

LE PARTI SI DARANNO RECIPROCA COMUNICAZIONE, RISPETTIVAMENTE, DELL'AVVENUTA EMANAZIONE E DELL'AVVENUTA PROMULGAZIONE DELL'INTESA NEI PROPRI ORDINAMENTI.

ROMA, ADDÌ 14 DICEMBRE 1985

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

FRANCA FALCUCCI

IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

CARD. UGO POLETTI